

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma, del gerente Cent. 48.
ANNUNZI in IV. Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 10 Luglio

Mala bestia!

La riforma del Senato è riconosciuta da tutti indispensabile; gli stessi senatori dissero riconoscerlo perchè, come funziona, il Senato è una ruota inutile nel carro dello stato e lo stesso prestigio dei senatori è compromesso.

Eppure non ostante l'unanime riconoscimento di questo bisogno il Senato in quest'ultimo tempo è andato ancora più in basso.

Il ministero fece un'infornata poderosa di senatori confermando al Senato la nomina di uno stabilimento di vecchi in pensione e di musei di onorificenze. Almeno i nominati nella breve sessione avessero dato segno di vita! Tutt'altro!

Le più gravi questioni furono presentate al Senato, ed esso ha votato senza discussione, senza esame, i progetti che vi si riferivano, quantunque implicanti interessi nazionali di prim'ordine, politici, militari, economici; impegnanti le risorse del bilancio, l'indirizzo della difesa, la nostra parola all'estero.

Esso non ha invece trovato il tempo, o piuttosto non ha avuto la volontà di dare un'occhiata ed un voto, ad un progetto anche troppo conosciuto, non implicante nessun onere, pure essendo l'adempimento di un sacro dovere patriottico, e del quale l'attesa va sempre più diminuendo l'efficacia, quale si è il progetto per la pensione alle vedove e agli orfani della gloriosa schiera dei Mille.

Ora, è così che il Senato crede di mantenere la propria autorità, di ridestare le simpatie che più non possiede, accumulare la propria alla causa del paese? E se i senatori non fossero garantiti dal privilegio vitalizio, affronterebbero essi con tanta indifferenza il giusto risentimento dei patrioti?

È un caso degno d'esame per tutti coloro che, pure riconoscendo che il Senato non potrebbe andar peggio, credono che basterebbero a curarlo e guarirlo, i pannicelli caldi.

Il Senato aveva pur decisa la propria riforma, ma i membri incaricati di studiarne l'attuazione non pensarono che a pannicelli caldi. La relazione Lampertico non ne dice di più; il Lampertico si è adoperato a porre molt'acqua nel vino, e tanta ve ne pose, che scorso il suo volume, si domanda se il vino della riforma non sia totalmente scomparso, lasciando il posto a dell'acqua torbida e limacciosa.

Che il Senato, invece d'essere convocato di quando in quando, tenga delle brevi sessioni a tempo fisso, durante le quali il governo presenti le sue leggi;

Che si diano alla Camera vitalizia le medesime facoltà della Camera elettiva in materia di finanza;

Che non lo si obblighi, come ora accade, a votare le leggi con la corda al collo dell'urgenza;

Che si mantenga in tutto il suo diritto di emendare, le leggi, e cessino le pressioni con le quali gli si impedisce di correggerle, perchè tornando alla Camera non sarebbero più approvate.

Quanto al modo di nominarlo, il Lampertico lascia intravedere:

Che la nomina deve essere a vita, come ora;

Che la prerogativa regia venga temperata, e non si possano più nominare tanti deputati, quanti se ne nominano ora;

Che la dignità di senatore sia un ufficio e non una onorificenza;

Che sia in qualche modo determinato il numero di senatori d'ogni categoria dimodochè non vi possano essere più di tanti prefetti, di tanti possidenti, di tanti magistrati, generali, ecc. ecc.;

Che il limite minimo di tremila lire di imposta da pagarsi, per essere nominati senatori, venga elevato.

Con che, l'on. Lampertico, crede d'aver guarito la Camera vitalizia, d'averle infuso lo spirito che le manca, e d'averla restituita alle sue funzioni.

Ma ci vuol altro, che queste novità derisorie, le quali non hanno neppure bisogno di una legge, per essere attuate, bastando la volontà d'un ministero, e mantengono il Senato come si trova.

Si vuol sapere il vizio vero e serio del Senato?

Ciò che vi manca è l'anima, il sentimento del dovere, la vitalità politica; la nomina regia non può infondergli vita; innanzi tutto il Senato conviene renderlo elettivo, fare che in esso rifluisca la vitalità che può solo venirgli dalle forze vive della nazione. Cavour lo comprendeva or sono cinquant'anni. Ed in cinquant'anni la coscienza nazionale ha progredito tanto!

Una lettera dell'on. Cavallotti

L'on. Cavallotti ha diretto alla Venezia la seguente lettera:

Milano 8 luglio 86.

On. sig. direttore della « Venezia »

Leggo nel suo giornale un telegramma del signor G. B. Casalini sindaco di Rovigo al deputato Tenani, inteso a smentire una affermazione del mio discorso alla Camera nella seduta del 30 giugno.

Dichiara il signor Casalini che il manifesto elettorale, del quale io parlai, fu da lui scritto e inviato non già quale sindaco ma come semplice elettore ad elettori amici e di vari partiti.

Non per malanimo verso il signor Casalini, ma per semplice omaggio al vero e per difendermi dalla taccia di ingiusta accusa duolmi dover affermare che la di lui rettifica al vero non corrisponde. A parte che il tenor del manifesto che è in mano mia rivela trattarsi di elettori di un partito solo, — ho qui sul tavolo la fascia a stampa sotto cui il manifesto venne spedito: reca stampata l'indicazione di protocollo: « Divis. IV. N. 13 N... » e la indicazione, pure stampata: « Spedisce il Municipio di Rovigo. » E l'indirizzo non è, punto, ad elettori amici ma « al Municipio di... » (varia da una fascia all'altra il nome manoscritto del paese).

Se è in questa forma che un semplice elettore si rivolge a semplici elettori amici, lascio giudice che vuole.

Del resto io non vorrei forse neppure citato (tanto avevo di fatti consimili abbondanza) l'esempio del sindaco Casalini, se non mi avesse urtato il contrasto col telegramma del prefetto di Rovigo, intimante a un altro sindaco, quello di Ficarolo, che « la casa Comunale è destinata solo agli scolari per cui fu dalla legge istituita: » e non diedi al fatto altro valore che quello di uno fra tanti, i quali, messi insieme, dimostrano a quali altri scopi oltre quelli segnati dalla legge servirono le case Comunali d'Italia durante l'ultima lotta elettorale.

Alla lealtà di lei signor direttore affidando l'inserzione di queste righe ho l'onore di dirmi

FELICE CAVALLOTTI.

I colombi pel servizio militare

I sottufficiali chiamati in Roma per il corso della colombe cultura, hanno compiuto la parte tecnica, e verso il 10 di luglio saranno inviati nelle colombeie militari del continente.

Sabato scorso dalla Porretta si lanciarono 121 colombi della colombaia di Roma alle ore 4,30 antimeridiane; alle ore 9,27 ne erano giunti 65 il resto arrivò nella giornata.

È noto che le lanciate dei colombi si fanno a 10 o 12 per volta; ed è notevole il fatto che ad uno di questi gruppi si unì uno dei colombi che avevano nel lunedì scorso fatto il viaggio da S. Giovanni a Roma, e che si era smarrito.

La distanza percorsa da Porretta a Roma è di chilometri 280 in linea retta e il primo gruppo a viaggiato con una velocità di 70 chilometri all'ora.

Questi 180 colombi che viaggiarono già da S. Giovanni a Roma, poi da Porretta a Roma, fra qualche giorno faranno un altro viaggio di allenamento fra Modena e Roma; poi da Verona a Roma; e dopo ciò saranno trasportati a Verona unitamente a parte di quelli delle altre colombeie per prender parte alle esercitazioni d'assedio di quella piazza.

TRATTATO DI NAVIGAZIONE

franco-italiano

Telegrafano da Roma alla Gazzetta del Popolo:

« Continuano le trattative colla Francia per modificare il nuovo Trattato di Navigazione; ma da quanto dicesi, è sorto un non lieve dissenso. Il Gabinetto di Parigi insisterebbe perchè la Convenzione sia modificata prima di presentarla all'approvazione della Camera, onde evitare il pericolo che il trattato sia respinto dal Parlamento. »

« Il Governo italiano invece non vuole arrendersi a simile ragionamento e persiste nel domandare che la convenzione sia votata integralmente come lo fu dalla Camera nostra, salvo poi ad introdurre quelle modificazioni, che saranno consigliate dagli interessi marittimi dei due paesi. »

« Intanto la proroga del vigente trattato scade col 15 luglio, nè il ministero sembra disposto ad accordarne una nuova, la quale dovrebbe essere assai lunga, perchè il Parlamento francese, ponendo termine a suoi lavori il 15 corrente, non potrà più occuparsi della questione che nel mese di novembre. »

La coda a un processo scandaloso

Il processo contro i fratelli Andreoli accusati di aver assassinato il Venti, e assolti dai giurati, minaccia di avere una coda molto piccante.

Nel tempo che il Natale Andreoli era in carcere, egli fece scrivere da un suo conoscente una lettera al presidente delle Assise commendatore Baccelli, per dichiarare che il questore Serrao, subito dopo l'arresto, lo chiamò a sé e gli disse queste precise parole.

« Senti, il Fallaci è condannato ai lavori forzati in vita. Perciò non puoi fargli alcun male. Se tu dici che nel Fallaci riconosci la persona venuta al banco Macbeau, a parlare al Venti, tu ti salvi e non rechi danno a nessuno e levi me da un imbarazzo. »

L'Andreoli soggiunse di aver risposto che egli non poteva dire quello che non sapeva e non intendeva accusare nessuno. Il questore gli avrebbe risposto:

« Ebbene, quando avrai goduto un po' di carcere, ti deciderai a sostenere quello ch'io ti ho detto. »

L'opinione pubblica ritiene generalmente che la polizia abbia architettato il processo per non rimanere sotto lo smacco di non aver saputo

trovare l'assassino del Venti, come non ha saputo trovare gli autori di tanti altri misfatti.

I lettori ricorderanno inoltre quanto fu commentata sfavorevolmente e con ragione una lettera pubblicata dalla Stampa, quando il dibattimento era chiuso, poco prima del verdetto, nella quale si narrava una nuova testimonianza gravissima a carico degli imputati. Si ritiene, con tutto fondamento, che quella deposizione non abbia mai esistito e che sia stato un feroce giuocchetto dell'ultima ora per impressionare l'animo dei giurati.

Corriere Veneto

Badia Polesine. — Risulta dalla situazione al 30 giugno 1886 della Cassa di risparmio e prestiti della Società operaia di Badia Polesine che gli utili lordi da liquidare in bilancio definitivo sono di Lire 12129,41. Il patrimonio è di lire 10000, il bilancio totale è di L. 399,133,46. Bellissimi risultati che mostrano come prospera bene questa istituzione. A titolo d'elogio notasi che presidente è il sig. Masetto cav. Eugenio e direttore il cav. Giovanni Marchesani.

Bardolino. — Fu sciolto il Consiglio comunale ed a reggerlo provvisoriamente il governo mandò il signor Nereo Manetti.

Belluno. — Le viti americane che promettevano buon raccolto rimasero danneggiate dalla pioggia e dalle burrasche in molte località della provincia. Sarà molto se da parecchie di esse otterrassi scarso raccolto. Sparsi nelle viti nostrane che sofferarono poco.

Osoppo. — Il mausoleo di Girolamo Savorgnan che esisteva nella Chiesa di Osoppo, fu trasportato al Museo di Udine.

Rovigo. — Questa Società operaia maschile ha pubblicato per le stampe, il resoconto amministrativo dal 1° gennaio al 31 dicembre 1885. Fu diramato a tutti i soci. Questa Società veramente utile alla classe operaia è in continuo incremento e da continui saggi di cauta e regolare amministrazione. Il numero dei soci va continuamente aumentando.

Treviso. — La Gazzetta di Treviso dice che i lavori della briglia attraverso il Sile, principati il 9 giugno 1885, sono finiti e loda l'imprenditore Osvaldo Dal Maschio di Venezia che li ha eseguiti. Per essi, si ottenne il desiderato innalzamento di oltre sessanta centimetri sul pelo ordinario del Sile a monte della briglia stessa e fino al ponte di San Martino.

Venezia. — Ieri (9) soltanto uno dei cosiddetti casi choleric.

Corriere Provinciale

Da Tribano

6 luglio

Nel n.° 183 del giornale l'Euganeo leggiamo una corrispondenza da Tribano in data 1° Luglio, della quale non possiamo lasciar passare sotto silenzio una importante lacuna. Se in essa corrispondenza si avesse semplicemente parlato di lavori donneschi, gli elogi rivolti alla signora maestra Elisa Perrazia per i suoi meriti in detto genere di lavori potevano passare, e si fa anzi plauso a chi, per incoraggiare l'operosità e la capacità, se ne occupa indicando e rendendo pubblico il vero merito; ma dal momento che si volle toccare anche le altre materie d'insegnamento, pare che dovesse esser fatto cenno del profitto dato pure dalle scuole maschili.

Il silenzio non sempre è d'oro; e non essersi fatta la più piccola menzione del profitto dato dalle altre scuole, può giustamente ritenersi dal pubblico un prudente silenzio, con

gravissimo danno morale degli insegnanti.

Tale omissione l'ascriviamo ad una svista del relatore, il quale, avendo mostrato encomiabile interesse per la nostra istruzione, vorrà quindi aggiungere quel che di suo giudizio può dire anche sul profitto delle scuole maschili, obbligandoci altrimenti, dopo assunte le necessarie informazioni, a ritornare in argomento.

Siamo poi pienamente d'accordo intorno alla seconda parte della citata corrispondenza, e facciamo voti perchè il nostro Municipio, prenda in proposito quei provvedimenti che troverà opportuni.

Corte d'Assise di Padova

PROCESSO DEI SOCIALISTI D'ESTE

Presidente: Comm. Ridolfi.

Giudici: Bettanini e Marconi.

P. M.: Cav. Tadiello.

Cancelliere: Allegri.

Avv. difensori 12: Barbanti Brodano,

Corradini, dep. Villanova, Feder, Ti-

varoni, dep. Marin, Castori, Rossi,

Praga Guido, Facchi Bartolomeo,

Dall'Oglio, Erizzo.

Imputati 15; testi d'accusa 30.

Udienza pom. del 6 luglio

Interrogatorio di Francesco Bazzocchi

(di Forlimpopoli (oste e macellaio).

P. — Voi avete anche un soprannome?

Bazzocchi. — Sì, Rezzolo.

P. — Voi foste condannato per titoli differenti: erano gravi?

B. — Per compra dolosa di pecore a 4 anni di carcere.

P. — E per reati comuni d'altro genere, e politici?

B. — Non lo so.

P. — Essendo di Forlì, voi là appartenevate all'Associazione I. D. L.

B. — Sì.

P. — Ma al giudice perchè l'avete negato?

B. — Al giudice dissi di non avere preso parte al Congresso.

P. — E avete detto di avere appartenuto col Mingozi, all'Associazione dei Braccianti, sezione Arti?

B. — Va bene.

P. — Fin da quando conoscete il Mingozi?

B. — Dall'epoca del Congresso, quando ho scambiato qualche parola con lui.

P. — Emilio Castellani quando l'avete conosciuto?

B. — L'ho conosciuto in carcere.

P. — Avete mai sentito parlare di Vittorio Panzacchi?

B. — Sì, ma in un giornale non mi ricordo quale, dopo il suo arresto.

P. — E il Sovrano?

B. — Il Sovrano, quand'era a Forlì, veniva da me a comperare qualche volta la carne e un po' di vino.

P. — Ricordate che nel 15 aprile 1885 siasi tenuto a Forlì un Congresso socialista?

B. — Sì.

P. — Voi vi avete preso parte?

B. — Sì.

P. — Ma com'è che avete negato?... B. — Non ho negato, ma hanno confuso un Congresso con un altro.

P. — Cos'è avvenuto in quel congresso? Chi erano i congressisti?

B. — So che non s'era concluso niente... Io vi ho conosciuto solo il Mingozi. Quand'io vi andai era terminato tutto.

P. — E non vi siete interessato di informarvi di quello che vi si era fatto?

B. — Sì, mi fu detto che si sarebbero prese deliberazioni in un altro congresso.

P. Sapete niente che Panzacchi e Castellani abbiano assistito a quel congresso?

B. — L'ho sentito dire, ma ch'io sappia, no, non ne sono certo.

P. — Sapete dir niente d'un debito d'osteria?

B. — No.

P. — E di una perquisizione avvenuta in vostra casa prima del 18 agosto di opuscoli dell'Associazione I. D. L.?

B. — Nossignore, nulla.

(Gli viene mostrato l'oggetto sequestrato).

— Sì, mi apparteneva.

P. — E come vi apparteneva?

B. — Ma, non lo potrei dire; non so se fosse tra la roba dei Braccianti o se si trovasse in altra parte della casa.

P. — La vostra casa era sede della Società Braccianti?

B. — No.

P. — È stato fatto in vostra casa il Congresso?

B. — No.

P. — E i braccianti vi venivano mai?

B. — C'era una stanza di mia casa per loro, ma non per la Società.

Interrog. di Panzacchi Guglielmo

P. — Quanto foste arrestato?

Panz. — Il 26 d'ottobre 1885, alle 8 del mattino.

P. — Avevate affari colla giustizia?

Panz. — Mai.

P. E appartenevate a nessuna società politica?

Panz. — Al Circolo Spartaco di Badia.

P. — Chi lo ha fondato quel Circolo?

Panz. — Gli amici di Badia nel tempo in cui Castellani si trovava in quel paese.

P. — C'entrava per molto Castellani in quel Circolo?

Panz. — Proprio come gli altri.

P. — Che scopo aveva quel Circolo?

Panz. — Il suo scopo era quello di mantenere in permanenza un comitato che provvedesse alle elezioni politiche.

P. — Ma voi diceste che questo Circolo aveva per scopo di mandare al Parlamento persone, le quali, come voleva Castellani, ottenessero il miglioramento della classi operaie.

Panz. — Io non ho detto che il Castellani desse lui al circolo questa idea. Nello statuto del Circolo c'era il suffragio universale, l'abolizione dell'art. 4° dello statuto; ma non mirava il Circolo a un cambiamento nella forma di governo, attendendosi questo in via legislativa.

P. — Quando Castellani fu partito da Badia avete più corrispondenza?

Panz. — Oh, sì.

P. — E questa corrispondenza in che consisteva?

Panz. — Era corrispondenza dell'amico all'amico, e talora anche politica.

P. — Sapete che ci fosse a Venezia un Circolo dal nome di Carlo Pisacane?

Panz. — Sì, lo so, ma non so di più. Eravate abbonato all'*Intrasigente*?

Panz. — Sì.

P. — Voi siete socialista?

Panz. — Lo sono.

P. — E in che senso lo siete?

Panz. — Il mio è il socialismo spontaneo, è la voce dei diritti di natura, l'amore della libertà.

P. — Che cosa volete fare con questo socialismo naturale?

Panz. — Ecco... io penso che gli uomini sono tutti eguali ed hanno tutti diritto al benessere lavorando.

P. — Ma non vi piacerebbe che la proprietà fosse comune?

Panz. — ... Sì, questo sarebbe il mio ideale.

P. — Appartenevate all'A. I. D. L.?

Panz. — Non ho mai conosciuto né atti né statuti di questa Federazione.

P. — Avete mai sentito parlare di persone che cercassero di aizzare i contadini contro i padroni?

Panz. — No.

P. — E di diffusione di scritti sovversivi?

Panz. — No.

P. — Ricordate che vi sia stata contestata una vostra lettera al Castellani in data 24 giugno 1883?

Panz. — Non lo ricordo.

(Il difensore domanda ancora la lettura delle lettere. Il Presidente dice che sarà letto tutto dopo).

P. — Conoscete lo Statuto del Circolo Spartaco?

Panz. — Poco: ho poca memoria.

P. — Si dia lettura di questo statuto.

(Il cancell. legge tanto senza trovare lo statuto in questione).

P. — Ricordate che vostro fratello e Sovrano siano stati a Badia insieme?

Panz. — Sì, nella primavera del 1885, mi pare.

P. — Col Sovrano foste in corrispondenza?

Panz. — Mai.

P. — Conoscete nessuno degli altri imputati?

Panz. — Castellani, Ferrazzin e Mazzaggio.

P. — E con questi avete avuto relazioni politiche?

Panz. — Ero amico personale soltanto.

(Il difensore domanda ancora la lettura dello Statuto e il Presidente ripete: dopo).

Interrog. di Bernardino Mazzaggio

P. — Lei, Mazzaggio, apparteneva ad associazioni politiche?

M. — Al Circolo democratico di Castelbaldo del quale potevano far parte tutti dal monarchico al radicale.

P. — Che scopo aveva esso?

M. — L'unione nelle elezioni.

P. — E di questioni sociali non s'è mai occupato?

M. — Non ne ha mai fatto.

P. — Conosce nessuno dei presenti alla sbarra?

M. — Panzacchi G. e Ferrazzin.

P. — Ed ebbe mai corrispondenza con altri?

M. — Col Castellani, mi pare nel marzo del 1884 con una lettera.

P. — E perchè ebbe a corrispondere con lui?

M. — In quei giorni il *Barabao* mi aveva attaccato in linea di politica, e siccome quelle maligne arti potevano compromettere la mia posizione, io scrissi al Castellani che era collaboratore nella redazione di quel giornale perchè cessasse di far cessare quella polemica.

Quel giornaccio da questura si rifiutò, armonizzandosi così perfettamente colla questura, la quale mi faceva la guerra essendo io un liberale.

P. — E come è che la mandaste per Ferrazzin?

M. — Il Ferrazzin era da me, e l'ho adoperato.

P. — Quando lei s'è allontanato da Castelbaldo?

M. — Tosto che ho saputo dal mandato di cattura. Era il verso i primi di Novembre dello scorso anno quando trovandomi in casa di un mio parente, fui avvisato del mandato d'arresto che c'era per me...

Io non voleva credere, e sentendomi far tante conferme, rimasi di stucco, non avendo affari colla polizia. Ma io dovevo rendermene certo, e poi non potevo far a meno di andare a casa, avendo un bambino gravemente ammalato e la moglie in agonia. E ci andai: poi uscirono per accertarmi che c'era il mandato, seppi che in quel frattempo i carabinieri erano andati a casa da me per arrestarmi.

Allora, non più dubitando, risolsi di pormi in salvo; e colto il momento propizio, riuscii a tornare nella mia casa, donde baciata la mia povera sposa e i bambini, presi il largo, emigrando a Lugano; sempre però disposto a costituirmi a suo tempo.

P. — Sa che le sia stato sequestrato qualche cosa?

Non so; non ho avute nuove da mia moglie.

(Il dif. del Mazzaggio chiede la lettura di un documento del sindaco riguardante il Mazzaggio).

Cronaca Cittadina

L'«Euganeo» e Barusso. —

In risposta a quanto noi dicemmo sul consiglier delegato Barusso e sulla necessità di allontanarlo, l'*Euganeo* scrive:

« Il Barusso non ha... tutta l'autorità occorrente per reggere una « provincia. E noi siamo certi che il « governo provvederà. »

I due giornali cittadini, anche se di contrario partito, convergono quindi nelle stesse conclusioni, contro il Barusso. Siamo dunque perfettamente d'accordo.

Concerto di beneficenza. —

Si buccina di un grandioso concerto che verrà dato a scopo di beneficenza nella Sala del Consiglio in Piazza Unità d'Italia, a cui prenderanno parte parecchi degli esimi artisti dello spettacolo attuale al Teatro Verdi. L'esito non può essere che splendido.

Onestà! — Un signore dimenticava nel negozio fabbrica ombrelle di Bortolo Diunisi in Via Sant'Apollonia il proprio portamoneta.

Giunto a casa e accortosene ritornava a quel negozio, dove tosto la ragazza Angela Mitrasì gliene faceva restituzione.

L'atto onesto non ha bisogno dei nostri elogi, esso si elogia bastantemente da sé. Noi adempiamo però ad un grato dovere rendendolo pubblico.

Per Ceniselli. — La carità cittadina comincia a rispondere all'appello nostro per i cholerosi di Ceniselli. Diamo oggi la

2ª LISTA

Scaroni Francesco	L. 5.—
Malipiero Ferruccio	» —50
Fossaneli Pietro	» —50
Bellagna Luigi	» —20
Rossi Luigi	» —20
N. N.	» —20
N. N.	» —20
N. N.	» —20
Zilio Giovanni	» —20
Scaroni Lodovico	» 2.—
N. N.	» —10

L. 1030

1ª Lista, » 65 00

Totale L. 75.30

— Nella lettera del nostro amico onor. Marin è accorso un'errore del resto evidentissimo.

Invece di: Apri tu nel *Bacchiglione* una sottoscrizione alla quale, opera concorreranno ecc. — dovevasi stampare « alla quale, spero, concorreranno ecc. »

— Abbiamo da Massa Superiore:

Finalmente ieri (9) dopo telegrammi e lettere del sindaco di Ceniselli al Prefetto di Rovigo e all'onor. Depretis, reclamanti soccorso, questo è venuto nella somma di Lire.... 200.

Che ve ne pare della splendidezza deprentina verso il radicale Polesine? Tutti ne sono indignati.

Tornerò a scrivervi, perchè le condizioni si fanno ognora più tristi.

Vetture e domestici. — Fu compilata la matricola dei contribuenti soggetti a tassa vetture e domestici 1886 e dessa resterà esposta presso la Ragioneria Municipale a tutto 23 corrente nelle pre d'Ufficio. Durante questo periodo potranno essere prodotti gli eventuali reclami.

Cucine Economiche. — Offerte presso la Banca G. Romiati e C. Contessa Matilde Michieli, L. 100.

Fognatura. — Nel progressivo riordino della fognatura in Padova toccò in questi giorni la sorte a Via Bolzonella. Noi siamo ben lieti di constatare e rilevare questo progresso della fognatura; la pubblica igiene non potrà che avvantaggiarsene.

Concerto serale. — Uno dei pochi ritrovi padovani ove la sera è permesso contro i valori canicolari passare alcune ore deliziose è senza dubbio il Giardinetto annesso al Caffè della Stazione delle Guidovie a S. Sofia.

L'eccellentissimo servizio vi trascina ogni sera quanto di più eletto è in Padova; e con questo è divenuto quello un ritrovo dei più geniali e di cui in Padova si lamentava finora la mancanza.

A completare la bellezza del ritrovo il conduttore ha pensato di provvederli di un concerto; e questo concerto colla soavità delle melodie pare renda più pura l'aura balsamica e libera che vi si respira.

Il giardinetto del Caffè della Stazione delle Guidovie è quindi una vera delizia, un paradiso. Vi si corra tutti!

Salute pubblica. — Il municipio ci comunica:

« Dal mezzogiorno del (9) a quello del (10) in città casi due e nel suburbio (Mandria) casi uno. »

— La prefettura ci comunica:

« A Limena, casi 1; a Piove, 1; a S. Giustina in Colle, 1; a S. Urbano, 1; a S. Margherita d'Adige, casi 3, morti 3; a S. Pietro in Gu, casi 1, morti 1; a Tribano, morti 1, dei precedenti. »

« Lo Stenografo ». — È uscito un altro fascicolo (maggio-giugno) dello *Stenografo* organo della beneficenza prima società stenografico-ita-

liana che ha la sede in Padova e che ne è così proficuo ornamento. Ne è direttore l'amico dottor Ambrogio Negri.

Quel ragazzo!! — Sono anni ed anni che battiamo inutilmente in argomento; ci scusino quindi i lettori e lettrici se riusciamo noiosi, ma crediamo nostro dovere il battere e ribattere finchè qualche cosa si faccia!

Intendiamo alludere a quel ragazzino deforme negli occhi, il quale fa senso, specie alle signore, al solo vederlo. Ed esso perseguita per le strade in un modo degno di causa migliore; esso non abbandona mai finchè non gli sia fatta la elemosina.

Notammo cento volte che quel ragazzo è figlio di un lavorante fornai che guadagna più di qualche impiegato; e quindi è una vera colpa anche dei suoi genitori se esso sta per le strade e per le piazze in ozio elemosinando.

Ci sono alcuni i quali al solo vederli fanno compassione perchè vi si vede la miseria improntata sovra la faccia anemica e sul corpo cadente; ma quello lì invece è tutto salute e soltanto è deforme in un occhio. Quell'occhio se lo ricopre alle volte con una pezzuola, ma spesso per la caccia se la leva; ed allora fa proprio ribrezzo, specialmente alle donne.

Torniamo perciò per la millesima volta a insistere affinché si tolga quella bruttura; se un povero diavolo va alla questua per bisogno, non lo si pone forse in carcere? Perchè a un non bisognoso è permesso invece importunare, questuare e muovere a ribrezzo?

Gravissima disgrazia. — Ieri un povero villico della Montà, mentre lavorava ad una trebbiatrice, veniva investito da questa ad una gamba, in modo tale che fin sopra il ginocchio non rimaneva quasi segno della stessa. Veniva trasportato moribondo in città al Civico Ospitale. Prestatigli i primi soccorsi gli veniva quindi amputata la gamba stessa. Stamane l'infelice era però migliorato.

Programma dei pezzi di musica che eseguirà la banda del 35° Reggimento Fanteria domani sera, dalle ore 6 alle 8 pom. in Piazza V. E.

1. Marcia, *Cuore italiano*, Irossali.
2. Polka, *Amor di Patria*, Zorzi.
3. Valtzer, *Dolores*, Waldteufel.
4. Scena e Cavatina, *Parisina*, Donizetti.
5. Duetto, *Roberto Devereux*, Donizetti.
6. Finale secondo, *Machbet*, Verdi.

Una al di. — Scene di caserma.

Il capitano medico fa la visita all'infermeria.

— Ebbene, numero 6, come va la salute?

— Oh! signor capitano, ho una fame da cavallo.

— Una fame da cavallo? Benone! (volgendosi al sergente infermiere).

Marchi una mezza razione di fieno per il numero 6

Bollettino dello Stato Civile

del 6 Luglio

Nascite: Maschi N. 2 - Femmine 0.

Matrimoni. — Zinello Valentino fu Pasquale, oste, vedovo, con Furlanetto Luigia fu Luigi, ostessa nubile.

Morti. — Boscolo Riccardo di Antonio, di giorni 24 — Furlon Virginia di Antonio, d'anni 1 — Rossi Giuseppe fu Giuseppe, d'anni 58, impiegato, coniugato — Melio Pietro di Innocente, barbiere, vedovo, d'anni 29 — Vettore Valentino fu Giovanni, d'anni 68, giardiniere, coniugato — Nanta Pinello Maria fu Tomaso, d'anni 91, domestica, vedova.

Tutti di Padova.

Franzina Fornazier Maria di Gio. Batta, contadina, coniugata, d'anni 36, di Rovolon.

Un fatto rarissimo e ben difficile ad accadere è quello di ritrovare concordi vari medici sopra un dato soggetto. Si direbbe che ognuno professa una scienza a parte, e che l'empirismo razionale insegnato da Ippocrate (padre della medicina) sia un sogno di cervello balsano. I principali medici d'Europa convergono

che la nostra generazione in fiacchisca tutto giorno per opera dei parassiti del sangue e che i milioni di vittime da essi prodotte potrebbero evitarsi in gran parte qualora questi nostri nemici fossero combattuti in tempo ed energicamente depurando il sangue. La dotta Europa adunque conferma le teorie che il dott. chimico Giovanni Mazzolini di Roma professa ed insegna già da molti anni insistendo la cura dello Sciroppo di Parigina composto da esso inventato potente ed unico rimedio antiparassitario che guarisce radicalmente l'erpete e le malattie acquisite, le reumatiche e le scrofolose. Si vende in tutte le primarie farmacie d'Italia a lire 9 la bott.

Depositi in Padova presso la Drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti; farmacia cav. Roberti — Vicenza farmacia Bellino Valeri — Venezia farmacia Bötner — Verona drogheria Negri.

Spettacoli d'oggi

Teatro Verdi. — Stasera ore 8 3/4 opera-ballo: *Don Carlos*.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 10 Luglio

Rendita italiana 5 p.00		
contanti L.	99	45. —
Fine corrente	99	70. —
Fine prossimo	—	—
Genove	78	—
Banco Note	2	—12
Marche	1	23.14
Banche Nazionali	2280	—
Banca Naz. Toscana	1195	—
Credito Mobiliare	971	—
Costruzioni Venete	294	—
Banche Venete	322	—
Cotonificio Veneziano	181	—
Tramvia Padova	360	—
Guidovie	80	—

Rendita ferma, valori invariati.

Cereali. — A Nuova York, in seguito a rapporti più favorevoli sul raccolto, i prezzi del frumento sono ribassati.

Vini. — Calma e ribasso sui mercati del Mezzogiorno.

Sotenuiti o in rialzo in Piemonte e in Toscana, causa le grandinate e le malattie.

Spiriti. — In ribasso a Berlino.

Zuccheri. — A Parigi i zuccheri bianchi sono in rialzo di 25 cent.

Diario Storico Italiano

10 LUGLIO

Nasce il 10 luglio 1733 a Martellago, circondario di Mestre, Bertati Giovanni che è a ricordarsi fra i migliori poeti drammatici del secolo diciannovesimo.

Giovanetto condotto a Vienna per iniziativa del celebre maestro di cappella, veneziano, Baldassare Galuppi, risplende nella corte imperiale e ne divenne poeta cesareo, succedendo con sommo onore allo Zeno ed al Metastasio. Spiacciutagli però la vita cortigianesca, ritornò a Venezia, dove si procacciò grandissimo nome coi suoi drammi giocosi e per molti anni prevalse a tutti gli scrittori di tal genere.

Il matrimonio segreto musicato dal celebre Cimarosa e prodotto sui teatri di Vienna e sui nostri fu il dramma che gli recò il maggior vantaggio ed onore.

VARIETÀ SCIENTIFICA

Dal fascicolo dell'aprile 1886 del periodico *Le Muséon, revue international*, organo della società di scienze e lettere e della società orientale del Belgio, che si pubblica in Lovanio, troviamo e riportiamo il seguente importante cenno sovra un lavoro dell'amico nostro conte Francesco Lorenzo Pullè, professore nella R. Università di Padova e dal titolo:

Della letteratura dei Giaina e di alcune fonti indiane dei novellieri occidentali del prof. Francesco Pullè. — Puntata I, 44 p.; P. II, 44-79.

In questi due studi relativi ai Giaina il sig. Pullè si è proposto prima di tutto di dare una idea chiara e completa dello stato della scienza in

questa materia. E diciamo subito che egli vi è riuscito perfettamente. Il signor Pullè non è punto un volgarizzatore; il suo lavoro si indirizza agli indologi. Si può avere un'intera confidenza negli insegnamenti che offre. Egli conosce perfettamente la lingua degli scritti dei Giaina. Durante un suo soggiorno a Berlino, ove noi abbiamo appreso a stimare nel tempo stesso la sua scienza e il suo carattere, il sig. Pullè ha ammassato numerosi materiali inediti che egli si propone di pubblicare.

Sono parecchi anni che si è cominciato a studiare gli scritti religiosi dei Giaina e già è difficile — per chi non si consacra con speciali studi a questa parte della scienza indologica — di seguire quel rapido movimento di cui A. Weber, Bühler e Jacobi sono i principali autori. E pertanto lo studio del Giainismo è del più grande interesse.

La storia di questa setta, intermedia fra il bramismo ed il buddismo, sembra dover gettare una luce preziosa sopra la origine ancora tanto oscura del buddismo. Ma è soprattutto per la cronologia indiana che si spera dalle novelle ricerche trarre i più felici risultati.

Il lavoro del signor Pullè si divide in due parti. Dapprima vi è il testo dove si presenta, dopo parecchie considerazioni generali, una breve analisi degli angas e degli upangas, che sono i principali testi canonici dei Giaina. Ed egli vi aggiunge i risultati certi o probabili della scienza relativamente alla loro età, al loro modo di composizione ecc. Nelle note l'autore espone i lavori e le controversie relative ai punti toccati nel testo. Queste note sono molto più estese che il testo stesso, esse completano alcune spiegazioni, la bibliografia, l'esposizione delle opinioni controverse, perfino alcune viste personali o delle analisi di manoscritti inediti.

Speriamo che il dotto professore ci darà ben presto il seguito delle due Puntate, ove si rende così copiosamente pubblica la solida sua erudizione. Facciamo pure dei voti affinché egli pubblici presto quei veri tesori di manoscritti che egli ha raccolto durante il suo soggiorno a Berlino.

Al momento di inviare allo stampatore queste linee, il signor Pullè ci fa pervenire alcune « Aggiunte alla memoria sulla letteratura dei Giaina. » Le « Aggiunte » spiegano 1°: la fine di una discussione incominciata in una nota anteriore, sopra le Vidhi-prāpa, alla quale assegna il suo vero posto nella letteratura sacra dei Giaina; 2°: alcune note bibliografiche preziose, in ispezialità la lista dettagliata del canone Giaina la cui pubblicazione fu intrapresa nell'India.

PH. COLINET.

Un po' di tutto

Quanti ciechi ci sono in Europa? — La Nord. All Zeitung informa che il numero di questi disgraziati, in Europa, raggiunge la notevole cifra di 300,000, i quali rappresentano una spesa di 100 milioni di lire annue.

L'Italia concorre a questo con 21,078 ciechi circa, che corrisponde al 76 per ogni 100,000 abitanti.

La proporzione è maggiore nell'Austria-Ungheria, nella Spagna, nel Portogallo, nella Norvegia, e nell'Inghilterra; di poco minore nella Svizzera, nella Danimarca, nella Svezia, nel Belgio, nella Prussia e nella Francia.

Monete di nichel. — Il signor A. Letellier deputato alla Camera francese, ha presentato recentemente un progetto di legge avente per scopo di autorizzare la fabbricazione delle monete di nichel da 20, 10 e 5 cent. Egli si appoggia principalmente, per sostenere la sua tesi, sul peso e l'imbarazzo che causano le monete di rame e di bronzo.

Detenuti che condannano a morte. — Si ha da Cracovia:

In quest'ergastolo il condannato Jelen, accusato di spionaggio, venne dai compagni condannato a morte; due incaricati lo accopparono a colpi di spranghe di ferro.

Altri 32 carcerati assisterono impassibili a tale assassinio.

Un incendio disastroso in Inghilterra. — Si ha da Dunkerque:

È avvenuto uno spaventevole incendio nella fabbrica d'olio Marchan; un muro è caduto con grande fracasso. Enorme panico.

Trenta persone addette allo stabilimento caddero in mare, due sono scomparse.

Espulsione di anarchici della Svizzera. — Da Ginevra

mandano alla Capitale che entro la settimana uscirà il decreto che espelle venticinque anarchici.

Tra gli espulsi 6 sono francesi, 10 tedeschi, 8 russi ed uno inglese.

Scontro di treni in Scozia. — Ebbe luogo presso Holytown, sulla linea ferroviaria da Glasgow a Edimburgo un terribile scontro di treni. Undici persone rimasero gravemente ferite.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

Il direttore generale delle gabelle, Castorina, secondo afferma la Riforma, verrà sottoposto a processo giudiziario. E ciò per ordine del ministro guardasigilli, Taiani.

Coppino è ristabilito dalle ferite riportate nella caduta fatta tre settimane fa, durante una visita alla sua casa in costruzione.

Ieri si tenne la prima adunanza del Consiglio superiore delle tariffe. I lavori del Consiglio furono inaugurati da un discorso di Genala.

Peruzzi propose importanti quesiti su cui riferiranno poi le subgiunte.

La Rassegna afferma essere affatto infondate le notizie sulle deliberazioni del Consiglio dei ministri e i colloqui di Robillat con Keudell circa la scadenza e la rinnovazione dell'alleanza dell'Italia con le potenze centrali.

Telegrafano da Cosenza essere giunto colà il deputato conte di Conversano, accompagnato dal fratello e dai guardiani, coi quali potè catturare nella Sila il famoso bandito Bruno.

Nessuna trattativa per la conversione della rendita è stata ripresa dall'onor. Magliani coi soliti banchieri.

È vero che taluni di essi come ad es. il Geisser si trovano a Roma, ed hanno conferito col ministro delle finanze, ma questo a riguardo delle costruzioni dei nuovi quartieri di Napoli.

(Nostrì dispacci)

Roma, 10, ore 9.40 ant.

Depretis si è alzato di letto; dubitarsi tuttavia che possa partire subito. Egli invitò i colleghi a spedire i decreti all'ufficio della presidenza del Consiglio, che per la firma reale li trasmetterebbe a Monza il martedì e venerdì. (Giorni di cattivo augurio).

— Giubilei e Chauvet furono condannati a danni e interessi per un telegramma infamante al Maccaluso. Questi chiede 100,000 lire. (Pagherà Depretis!)

— Il consiglio delle tariffe ferroviarie sotto la Presidenza di Peruzzi tracciò l'ordine dei lavori. Espresse il desiderio di diminuire i prezzi di trasporto dei generi di prima necessità, specie combustibili e fossili e ne fissò i quesiti. Inviò poi telegramma di condoglianza al Luzzati per la morte del padre.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 9. — Il Temps smentisce la notizia che il governo francese abbia indirizzato una nota al Vaticano circa l'attitudine del clero in occasione dell'espulsione dei principi — Smentisce pure che Jacobini abbia conferito a questo proposito coll'incaricato d'affari di Francia.

Parigi, 9. — Una lettera di Lesseps informa il presidente della commissione parlamentare pel Panama che poiché il progetto delle obbligazioni sulla lotteria non può discutersi nella presente sessione, Lesseps prega Freycinet di ritirarlo. Lesseps riserva di indirizzarsi direttamente per l'emissione delle obbligazioni di Panama

ai molti piccoli sottoscrittori delle sue due grandi imprese.

Parigi, 9. — Il Senato respinse con voti 153 contro 105, il progetto approvato della Camera di raddoppiare i consiglieri generali nei cantoni oltrepassanti i 20 mila abitanti.

Parigi, 9. — La Camera approvò con voti 307 contro 247, l'emendamento per sgravare di undici milioni le proprietà non fabbricate, e rinviò poscia alla commissione il progetto del governo sulle imposte. La seduta è levata.

Colonia, 7. — La Gazzetta di Colonia dice che Lutpoldo abbandonò l'intenzione di visitare Guglielmo. La visita è aggiornata allo scopo di risparmiargli dalle fatiche. Lutpoldo avrà occasione di salutare l'imperatore al prossimo suo passaggio per Monaco, quando si recherà a Gastein.

Elezioni inglesi

Cardiff, 8. — La notte scorsa fuvi una rissa, mentre si faceva la proclamazione dei risultati delle elezioni.

Circa cento persone, fra cui molte donne, rimasero ferite nel conflitto colla polizia.

Londra, 9. — (Ore 3 1/4). Eletti finora 263 conservatori, 54 unionisti, 233 ministeriali, 65 Parnellisti.

Revolvente

alla Camera francese

Parigi, 9. — Alla Camera, dopo levata la seduta, un individuo dalla tribuna tirò un colpo di rivoltella e gettò nella sala delle piccole carte. Venne arrestato con la rivoltella ancora carica di 5 palle. Sembra pazzo. Dichiarò di aver tirato di sopra la testa del presidente. Trattasi di un disgraziato che volle fare strepito onde attirare l'attenzione della sua miseria.

In Oriente

Londra, 9. — Il corrispondente dello Standard di Vienna crede sapere che in nessun caso la Russia si impegnerà in una azione contro la Bulgaria senza avere tentato prima di concludere un accordo circa tale questione coi due imperi del centro. Le divergenze di vedute della Russia coi due imperi hanno perduto molto della loro gravità; sembra ora probabile che avrà luogo un convegno fra Giers e Bismarck e forse anche fra lo Czar e i due imperatori.

Londra, 9. — Assicurasi che Rosebery indirizzerà una nota alla Russia riguardo a Batum. Il governo inglese al ricevimento della nota russa fece esprimere a Pietroburgo la sua sorpresa per l'atto della Russia.

Nubi in Oriente

Pietroburgo, 9. — Il Messagere Ufficiale pubblica un comunicato circa la questione di Batum: dice che l'opinione dei giornali esteri che la chiusura del porto franco di Batum costituisce una violazione del trattato di Berlino è erronea poiché la creazione del porto franco ebbe luogo in circostanze che poscia furono assolutamente cambiate.

Le condizioni attuali, non soltanto sono onerose pel tesoro, ma sono causa dell'esistenza del cordone doganale verso terra. Esse producono pure danni immensi.

Lo sviluppo materiale e commerciale di Batum e della regione annessa alla Russia dopo le guerre, il commercio del Nafta ne soffrono particolarmente, cioè che ha grande importanza non solo pella Transcaucasia ma anche per i consumatori esteri. Infine le popolazioni dei dintorni soffrono sotto molti rapporti, causa l'esistenza del dazio consumo, e lamentansi vivamente. Considerando tali circostanze, il governo imperiale non può perdere di vista che l'articolo 59 del trattato di Berlino, occupa nel trattato stesso un posto a parte poiché non costituisce il risultato di un accordo ma soltanto la dichiarazione libera e spontanea della Russia che volle istituire a Batum il porto franco. I vantaggi che si vollero allora garantire alle potenze contraenti non possono più prendersi in considerazione, poiché dopo l'abolizione del transito caucasiano Batum, cessò di essere il deposito di merci scambiate fra l'Europa e la Persia; conservò importanza soltanto dal punto di vista dell'importazione.

Quindi non esistono più interessi esterni che potrebbero determinare la Russia a continuare a fare sacrifici onerosi pella regione. Le condizioni sfavorevoli del porto franco sono dimostrate da esperienze di otto anni. Nessun dubbio che la sua chiusura sia assolutamente necessaria.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

SPECIALITÀ
VINO PICCOLO ARTIFIC. E

Bibita igienica

riconosciuta dalle autorità come da certificato rilasciato dal Sindaco di Padova.

Pacchi per Litri 70 L. 2.50
" " 35 " 1.25

preparata esclusivamente nella Drogheria Piazza Riccardo, Piazza Erbe, Angolo Via Fabbri, N. 360, PADOVA.

Nel medesimo Negozio oltre alle molte specialità, trovasi il deposito dell'Estratto e

Acqua ai Fiori di Pegli

e lo smercio esclusivo a Padova delle vere CARMELLE Baratti Milano di Torino.

DEPOSITO ACQUA DA TAVOLA
Bicarbonata di Nocera
alla bottiglia da litro, vetro compreso
centesimi 55.

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 8, vicino il Padrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

VELOIPEDISTI!
CHIEDETE
IL CATALOGO GRATIS AL
Deposito - Ve. oc. pedi
nuovi d'occasione
MILANO - Via San Marco N. 26.

Antipoliotrico

Ripristina il color naturale ai capelli, ne rinforza la radice e ne arresta la caduta. Non macchia la pelle né la biancheria. Effetto garantito.

Lire 1,50 la bottiglia

Melanocromo

Tintura nera per capelli e barba
ISTANTANEA

Conferisce prontamente un magnifico color nero lucido. È di facilissima applicazione; economica rispetto ad ogni altra tintura.

Lire 2,50 la bottiglia

Si preparano e vendono dal farmacista E. Sertorio, PADOVA, Via del Sale.

SOCIETÀ' IN ACCOMANDITA

VASON-CANEVA e Comp.

PADOVA - VIA GALLO, 463 - PADOVA

Corrispondente della Banca Nazionale Toscana

(Este
Monselice
Pieve di Sacco.)

CAPITALE VERSATO L. 120,000.00

La Società tutti i giorni feriali dalle ore 10 ant. alle 3 pom.:

RICEVE denaro in Conto Corr. libero, con diritto di prelevare a vista fino a 1000 lire, al 3 1/2 0/10 — al 3 3/4 0/10 netto da tasse, vincolando le somme a 3 mesi.

Ove lo stato di Cassa lo permetta, la Direzione potrà concedere il rimborso anche di somme, per l'esigenza delle quali occorra preavviso.

Il libretto dei Conti Correnti è provveduto gratuitamente.

RILASCIA — Buoni fruttiferi nominativi all'interesse netto da tasse, del 4 0/10 con scadenza fissa a 6 mesi — 4 1/2 0/10 a 9 mesi — 4 1/2 0/10 a 12 mesi.

Il Bollo Governativo sta a carico della Società.

SCONTA — Cambiali a due firme fino alla scadenza di 6 mesi.

ACCORDA — Anticipazioni verso deposito di Carte Pubbliche di APRE — Conti Correnti) facile realizzo.

ACCETTA — Cambiali per l'incasso sopra qualunque Piazza Bancabile.

RICEVE — Valori in semplice custodia.

ASSUME — Amministrazioni private.

I Gerenti

VASON CARLO — CANEVA GIOVANNI

NB. avverte inoltre il pubblico:

CHE qualunque operazione aleatoria per Statuto è vietata;

CHE è interdetto ai Soci di presentare Effetti allo Sconto colla loro firma.

CHE preferisce trattare direttamente con le parti.

C. D. PAVAN
CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema.

Esegue operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

Non più

Acqua di Felsina né di Firenze

Acqua Aurora fa più bella la pelle e le dà freschezza.

Acqua Aurora rinfresca e preserva dalle rughe.

Acqua Aurora pulisce i denti perfettamente.

Acqua Aurora di delicato ed elegante profumo.

Acqua Aurora la migliore di tutte e premiata all'espos. di Torino.

Acqua Aurora Vendesi al prezzo di L. una la bott. Inventore e Fabbricante A. Bulgarelli in PADOVA.

Milano vendibile dal Cena, parrucchiere, Vecchia Galleria.

Venezia all'Ufficio Annunci del giornale La Venezia — dal Regazzoni, parrucchiere profumiere S. Maria all'Ascenzion — Bertini Parenzo, Mercieria dell'Orologio.

Vicenza da Francesco Fagian, Piazza delle Biade.

Treviso da Giuseppe Nalasso, via S. Lorenzo.

Udine da Augusto Verza, negoziante in chincaglierie, mercerie, mode e profumerie ecc. ecc.

Padova da Lorenzo Dalla Baratta, droghiere al Padrocchi.

Este dai Fratelli Meneghello.

Novigo al negozio Antonio Minelli.

Torino al negoz. profumerie Bacher.

Verona da L. E. Comini, Agenzia di Pubblicità, Piazza Bra, N. 26.

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con recapito presso i FRATELLI CARPANESE

vetturali Piazza Cavour già dello Biade avvisa il pubblico che fino dal giorno 7 giugno come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare, e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate prezzi onestissimi.

Callegari Orazio

Banca Cooperativa Popolare di Padova

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA

SITUAZIONE mensile a tutto 30 Giugno 1886.

31 Maggio		ATTIVO		30 Giugno	
1	287,765 75	Numerario in Cassa	L. 401,599 33		
2	54,566 76	Credito disponibile a vista	55,969 26		
3	2,811,016 68	Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre dal giorno d'oggi	L. 2,880,671 85		
4	1,639,451 16	Cambiali a più lunga scadenza	» 1,599,798 45	4,480,470	30
5	130,460 40	Anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle Provincie e dai Comuni	» 132,575 93		
6	48,950 49	Effetti da incassare per conto terzi	» 12,337 12		
7	40,000 —	Boni stabili di proprietà dell'Istituto	» 40,000 —		
		Titoli (Prestito Rothschild . . . V.N. 172,000)			
8	848,857 95	dello Stato (Certific. del Tesoro 1860-1864)	» 89,600	753,107	95
		(Prestito Blount)	» 523,875		
		(Prestito ferroviario Pa. (1875)	» 110,200		
9	249,242 50	Provinciali (dova-Treviso-Vicenza (1878)	» 1,000	249,242	50
		e Comunali (Prestito Città di Vittorio)	» 45,500		
		(idem Provincia di Ferrara)	» 97,000		
10	449,993 55	Obbligaz. (Obbligaz. SS. FF. Meridion.)	» 552,500	445,018	55
		con gar. gover. (id. id. Toscana)	» 120,500		
11	424,902 40	Valori di Proprietà in cauzione presso terzi	» 429,877 40		
12	310 —	Azioni di altre Banche Popolari	» 310 —		
13	38,584 10	Obbligazioni con speciale garanzia	» 38,584 10		
14	24,800 —	Azioni Lanificio Biellese	» 24,800 —		
15	—	Conti correnti con Banche e Corrispondenti	» —		
16	201,735 —	Cauzioni di Istituti sub delegati rappr. B. Romana	» 201,735 —		
17	1,208,432 34	Depositi a titolo di cauzione	» 1,141,457 34		
18	79,000 —	idem liberi e volontari	» 106,900 —		
19	356,000 —	idem in amministrazione	» 369,900 —		
20	150,761 —	Debitori diversi senza speciale classificazione	» 130,307 18		
21	68,903 39	Effetti in sofferenza	» 80,583 77		
22	14,611 —	Valori di mobili esistenti	» 14,611 —		
23	175,769 21	Debitori in Conto Corrente con garanzia	» 203,291 68		
24	20,000 —	Spese stabili d'ammortizzarsi	» 20,000 —		
25	26,700 —	Immobili e stabili pervenuti, in sociale con terzi mediante pagamento debiti cambiari	» 26,700 —		
26	4,761 09	Debitori in Conto Azioni	» 4,784 09		
27	85,085 10	Prestiti all'onore	» 86,733 10		
28	872 81	idem idem sofferenti	» 1,445 31		
29	267,069 95	Piccoli Prestiti ai dannegg. dalle inondaz. 82 (Legge 8 lug. 83)	» 266,866 72		
30	234,375 —	Fondo Scorta presso Istituti sub deleg. cambio Biglietti B. Romana	» 204,375 —		
		Totale Attività L.	9,923,582 60		
	9,912,977 63	Spese del corrente esercizio (da liquidarsi in fine dell'annua gestione)	(d'ordinaria amministrazione) » 122,149 10		
	28,307 57				
	9,941,285 20	Somma L.	10,045,731 70		

Padova, 7 Luglio 1886.

Portafoglio Riscontato L. 219,798 28

PASSIVO

Capitale Sociale diviso in N. 21162 Azioni da L. 50 cadauna L. 1,058,100.—
Saldo da esigere » 4,784,09
Capitale effettivamente incassato L. 1,053,315 91

1	1,054,900 —	Capitale sottoscritto	L. 1,058,100 —		
2	357,863 86	Fondo riserva ordinario (art. 30 dello Statuto)	» 359,011 86		
3	25,200 —	idem straordinario (art. 31 dello Statuto)	» 25,200 —		
4	98,524 78	idem per oscillazioni valori (art. 32 dello Statuto)	» 98,524 78		
5	4,066,508 33	Depositi (in Conto corr. libero)	» 4,168,831 61		
6	49,872 70	» » vincolato	» 50,855 95		
7	142,699 97	fruttiferi (a risparmio)	» 144,582 64		
8	3,464 35	(al Banco Giro)	» 20,363 33		
9	1,154,706 31	Buoni di Cassa nominativi per Capitali ed interessi	» 1,188,329 06		
10	136,999 73	Conti Correnti con Banche e Corrispondenti	» 68,616 95		
11	1,208,432 34	Depositanti per depositi a cauzione	» 1,141,457 34		
12	79,000 —	idem idem liberi e volontari	» 106,900 —		
13	356,000 —	idem idem in amministrazione	» 369,900 —		
14	121,838 76	Creditori diversi senza speciale classificazione	» 87,708 87		
15	34,362 20	Dividendi in corso ed arretrati	» 31,737 12		
16	7,047 20	Conto corrente della Cassa di Previdenza	» 7,477 57		
17	80,029 50	Restituzioni Prestiti all'onore	» 82,266 10		
18	265,480 46	Provincia di Padova e Venezia Fondo piccoli Prestiti inondati anno 1882	» 264,672 08		
19	35,000 —	Fondo Scorta cambio Biglietti B. Romana	» 355,000 —		
20	201,735 —	Istituti sub delegati rappr. B. Romana Conto Cauzioni	» 201,735 —		
		Totale Passività L.	9,831,270 26		
	9,799,665 49	Rendita del corr. eserc. da l'equi (Risconto favore anno L. 31,220,91 larsi in fine dell'annua gestione (Utili diversi)	» 183,240,53	214,461	44
	144,619 71				
	9,941,285 20	Somma L.	10,045,731 70		

MOVIMENTO DEI LIBRETTI DI DEPOSITO DAL 1° AL 30 GIUGNO

In conto corrente libero e vincolato Accesi N. 18, Estinti N. 27
In deposito a Risparmio » » 8, » 3

Giornaliere operazioni che vengono eseguite dalla Banca

- a) Accetta versamenti di danaro dai propri Soci e da persone estranee alla Società corrispondendo il seguente interesse annuo al netto di ricchezza mobile
- 3 0/0 in Conto corrente libero tanto in Biglietti Banca quanto in Oro, con libretti nominativi.
 - 3 1/4 0/0 in Conto corrente libero, in Biglietti di Banca, con libretti al portatore.
 - 2 0/0 in Conto corrente al Banco giro
 - 4 1/2 0/0 in Deposito a Risparmio.
- b) Emette Boni di cassa nominativi all'interesse netto del
- 3 1/2 0/0 con scadenza da 6 a 9 mesi
 - 3 3/4 0/0 con scadenza da 10 a 12 mesi
- c) Accorda Prestiti e Sconta Cambiali ai Soci ai seguenti tassi:
- 5 0/0 fino a 3 mesi.
 - 5 1/4 0/0 da 3 a 4 mesi.
 - 6 0/0 da 4 a 6 mesi
 - 6 1/4 0/0 per le rinnovazioni di qualsiasi durata.

- d) Accorda ai Soci Anticipazioni con polizza da 8 a 180 giorni al tasso, oltre la tassa governativa di 120 0/00.
- 4 3/4 0/0 sopra Valori dello Stato e Prestito Interprovinciale P. V. T.
 - 5 0/0 sopra Valori garantiti dallo Stato
 - 6 0/0 sopra altri Valori industriali
- e) Apre Conti correnti ai Soci all'interesse del
- 4 3/4 0/0 verso deposito di Valori pubblici dello Stato e Prestito Interp. P. V. T.
 - 5 0/0 verso deposito di Valori garantiti dallo Stato
- oltre la tassa governativa semestrale di 120 0/00.
- f) Esige e paga per conto dei Soci in tutte le piazze d'Italia e nelle seguenti: Bellinzona, Brum, Buda Pest, Fiume, Francoforte s/m, Lemberg, Londra, Lugano, Monaco (Baviera), Nizza (Marittima), Praga, Trieste, Tropan, Vienna, Parigi.

Valore effettivo delle Azioni per tutto l'anno in corso L. 66

Dividendo L. 8 0/0 pari a L. 4 per Azione

NB. Tutti i giorni non festivi dalle ore 12 alle 2 pom. e fino al 30 Novembre a. c. la Cassa effettua pagamento del dividendo.

IL SINDACO L. T. BONO IL CASSIERE G. B. ZACCARIA IL PRESIDENTE MASO TRIESTE IL DIRETTORE A. SOLDA' IL CAPO CONTABILE G. BELZINI

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m,

Trieste, Nizza, Torino

e Accademia Nazionale di Parigi

— NOTA IMPORTANTE —

Il Sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di Fontanino di Pejo per distinguerla dalla rinomata Antica Fonte di Pejo dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di Unica Vera Fonte di Pejo conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di Fontanino in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento alcuni suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'Antica Fonte di Pejo a chi domanda loro semplicemente Acqua Pejo avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'Antica Fonte di Pejo ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.

La Direzione C. BORGHETTI.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttostochè ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederne lo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

5330

Ernesto Pagliano

PROFUMERIA MARGHERITA

NUOVISSIMA SPECIALITÀ

DI

A. MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monza 1880
ed a quella Nazionale di Milano 1881
colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA

a S. M. la REGINA D'ITALIA

Sapone	MARGHERITA - A. Migone	L. 2 50
Estratto	MARGHERITA - A. Migone	» 2 50
Acqua Toiletta	MARGHERITA - A. Migone	» 4 —
Polvere Riso . .	MARGHERITA - A. Migone	» 2 —
Busta	MARGHERITA - A. Migone	» 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e pel delicato e tanto gradevole loro profumo.

Scatola cartone con assorti, completo suddetti articoli L. 12
» elegantissima in raso » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

Viglietti da Visita a L. 1.50 al centinajo